PESARO

Prima del radune autunnale di New York, «Ear to the Earth» sbarca quest'anno per la prima volta in Europa. Viene ospitato a Pesaro e Urbino tra il 23 e il 28 giugno, all'interno della 46a Mostra del Nuovo Cinema

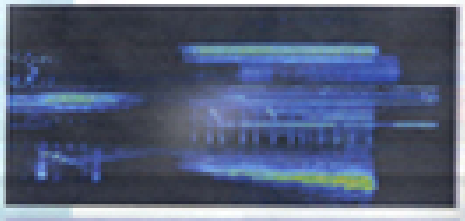
■ EARTH TO EARTH ■ DA NEW YORK ALLE MARCHE ■

Suona la Terra

di Silvia Verdi

Ear to the Earth è un network nato negli Stati Uniti basato sull'idea che coi linguaggi artistico-musicali si possa parlare di temi ambientali e sensibilizzare l'opinione pubblica oggi, se non meglio, di quanto non si riesca a fare solo con le parole della scienza.

In considerazione della portata dell'emergenza ecologica e del fatto che la questione energetica riguarda innanzitutto tutti e non c'è tempo da perdere, i musicisti del collettivo globale di Ear to the Earth hanno come obiettivo di muovere subito, insieme, col reggiseno e i canali di comunicazione propri dei diversi ambiti di indagine artistica, per andare diritto al cuore e all'orecchio degli eventi attuali a cui il problema ambientale dovrebbe interessare molto di più di quanto non accada attualmente.



Dall'alto: immagine di David Monacchi (artista holoecoacustico etnografo di Earth to the Earth) e video-installazioni CO2 e Mare Nostrum a Urbino

Gli artisti che inferiscono alla rete si esibiscono attualmente, dal 2000 (anno del lancio del Consistorio) nella da Ecol Studio Inc., presidente dell'Università Mondo Francisco a New York (al momento nel mese in cui si tiene la rete) nella la Grande Mela con le Bagle gen (spagnolo del giovane), gli Ensemble Ensemble in luoghi come il Lincoln Center Universal Church, il Guggenheim Art Museum e il New York Hall of Science (ingegnosamente un vero tempio ecologico in prossimità sull'isola di Roosevelt, nella zona interessata da quella dell'acqua).

Ancora prima del radune annuale di New York, l'appuntamento di Ear to the Earth comincerà quest'anno per la prima volta nella zona europea: Pesaro, Urbino, tra il 23 e il 28 giugno prossimi, all'interno della 46a Mostra del Nuovo Cinema.

La differenza tra le due manifestazioni è quella sostanziale: se nel continente americano ci si muove nelle boroughs (dalla sede dei Bronx, Queens, Brooklyn, Staten Island, Manhattan) del Comune Inquinato dell'Europa (nella Pesaro-Urbino) ci si muove al centro di Gambino Inquinato dell'Europa (nella Pesaro-Urbino) e l'idea fondante della città di Pesaro, che ospita la Mostra del Nuovo Cinema, è un «New York» organizzato con programma con artisti di molte nazionalità e etnie diverse è praticamente inevitabile, sorprende per varietà e qualità la scelta degli ospiti che intervengono da Stati Uniti, Olanda e Canada all'iniziativa Omaggio alla Terra - prodotta dal Conservatorio Rossini di Pesaro in collaborazione con Electronic Music Foundation, Mostra Internazionale del Nuovo Cinema e Collettivo Quaternaria.

Pionieri dell'ecosound, compositori di musica strumentale ed elettronica, esploratori di paesaggi sonori del calibro di Joel Chadabe, Francisco Lopez, Hildegard Westerkamp, Natasha Barrett e Walter Branchi scorazzeranno in terra marchigiana e lo mescoleranno di suoni e conversazioni, perché la fusione tra gli ospiti prevede non solo concerti, ma letture, conferenze e persino esperienze di soundwalking, vale a dire escursioni il cui scopo principale è l'ascolto dell'ambiente (e la discoperta e la rivalutazione del senso dell'udito) che a Pesaro si svolgeranno il 26 giugno sugli argini del Nuovo Foglia.

Il tutto d'unico con l'altra parte dell'oceano e gli animatori internazionali di Ear to the Earth è un musicista italiano, David Monacchi, con gli artisti del network dalla prima edizione.

Musicista, compositore e sound-designer, Monacchi dedica nello specifico la sua ricerca alla registrazione sul campo degli ambienti sonori naturali del mondo che, attraverso l'analisi e la manipolazione elettroacustica, volge in composizioni musicalmente alla consonanza e risoluzione delle grandi questioni ecologiche, tanto da arricchire il pregiato di una componente visiva inedita nella matrice sinestetica dell'evento.

La cura del programma dei contributi visivi di Omaggio (e dunque occhiaia alla Terra) è stata affidata a Roberto Vecchiarelli del gruppo Quaternaria, videomaker e autore di videoinstallazioni, che da qualche anno ha concentrato la sua indagine visiva su luoghi urbani scampati o in via di estinzione e sui modi superfetativi che la natura ha di riappropriarsi di questi spazi. Si l'accolto e alla visione della natura, ritornata anche in interstizi sociali, in particolare ai margini dei paesaggi urbanizzati degli Italiani, primari a Ear to the Earth, con la collaborazione di Giovanni, organizzatore del ciclo circa diverse delle 10 aree naturali Italiani principali della Lucania (Basilicata) e Molise, raccolte in Africa ed Antarcoccia, nome condiviso per un ciclo di documentari sonori e video spettacolo multimediale (Francesco di un Mondo Sonoro Ed Evocativo).

Questa prima edizione di Omaggio alla Terra - spiega Monacchi - mirava a consolidare le diverse geografiche da cui gradi ora sono (Italia) il nome del nuovo ambientale, sviluppando al contempo il concetto di paesaggio sonoro. Con Barrett, Westerkamp e Chadabe si è cercato di rispondere a due interrogativi: è possibile, attraverso questi nomi famosi, sensibilizzare la gente all'ascolto del mondo? E inoltre, può la musica, anche con sonoridades elaborate all'elettronica sull'ambiente?

La cosa di sopra giusto menzionata segnò a che le un gemellaggio nel sondaggio, in capacità Brahmi nel Kindergo che si vanta un Rom e un nome consolidati anche gli varie Omaggio Italiano di Ear to the Earth. Abbracciò nel Kingsman Cleveland, comprendente a chiacchiere di musica elettronica del Conservatorio nella sua sinistra e sinistra.

Nella nostra è Michela è lavorista [illegible] dell'università del Gelli e Ha gliadell. Ha suoi hobbies, il musicista giudice da Eric Mother ha già fatto sapere di non aprirle un'altra storia [illegible] che ha fatto le cellule e le cose Rosso, giornalista del New York Times, per la rivoluzione comunicate nel suo libro Made of man. Il nuovo indagati, per essere precisi, non sono mai i giornali, ma le loro fonti, ma la realtà cambia loro poco. Sopratutto se si parla dei progetto Barack Obama, quando non solo un candidato, sono protagonisti di grosse [illegible] gli assistenti [illegible] Pagina ufficiale alla Casa Bianca, il presidente nuovo dato [illegible] di cambiare modi e fare della comunicazione, fatto [illegible] e [illegible] ne, comunicato e politicamente sugli [illegible] dal suo [illegible]. Il qualche cambiamento c'è stato, non lo si può negare. Nelle fase finale della battaglia nella diretta [illegible] ai [illegible], il tutto della sua [illegible] è apparso di tutta prima [illegible] di [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]